

“Easy business”: Italia al 25° posto in Europa per competitività Analisi GEA: male attrattività e innovazione, ma il nostro Paese nella top 10 Ue per sostenibilità

Scarica l'[infografica interattiva](#)

Un'Europa a più velocità, con l'Italia fra i Paesi più lenti del continente. Il nostro Paese, infatti, si piazza al 25° posto in Ue nella classifica “easy business” che mette in fila i Paesi dell'Unione in base alla competitività. Ecco cosa emerge dall'elaborazione del centro studi GEA - Green Economy Agency su dati Eurostat che mette a confronto i Paesi dell'Ue sulla base di 4 parametri: indicatori economici di base, attrattività, innovazione e sostenibilità.

L'indagine è stata presentata questa mattina nel corso dell'evento #GEF24 - Green Economy Finance, organizzato dal gruppo editoriale Withub, insieme a Eunews, GEA - Green Economy Agency e Fondazione Art.49. Pensato per discutere il ruolo di banche e assicurazioni nella transizione verde e le priorità da definire nella nuova legislatura europea, l'evento ha visto al centro del dibattito della prima parte - *“Capital Market Union e Sustainable Finance Framework: una nuova spinta per finanziare le transizioni ecologica e digitale?”*- le prospettive e le sfide a cui oggi è sottoposto il mercato unico comune in Europa, sono, infatti, ancora troppe e troppo marcate le differenze fra i paesi dell'Unione.

L'analisi GEA. Stato dell'economia, attrattività, innovazione e sostenibilità in Ue. L'Italia arranca sul terreno della competitività, al 25° posto in Europa, peggio di noi solo Slovacchia e Grecia. Guardando al primo dei 4 parametri presi in considerazione dall'analisi GEA, **lo stato dell'economia** - un indice che prende in considerazione l'andamento di **Pil pro capite**, il **tasso d'inflazione** e il **livello di disoccupazione** - **in testa ci sono le economie del nord Europa, Danimarca, Paesi Bassi e Irlanda** risultano, infatti, i **Paesi più forti nel 2023**. L'Italia, grazie a un'inflazione molto bassa, si posiziona esattamente a metà classifica, segnando un **punteggio migliore di Francia e Spagna**. **Maglia nera per il nostro Paese, invece, in termini di attrattività** - ranking calcolato sulla base di tre fattori: **stime di crescita, tassazione sui salari e bilancia commerciale**. Dalla ricerca emerge che i **Paesi più attraenti sono quelli con le economie più giovani** e, quindi, anche più vivaci. Il **primo paese in questa classifica è l'Irlanda**, che ha le stime di crescita e la bilancia commerciale con i valori migliori. Diversa è la situazione delle “economie maggiori”, dove pesa una tassazione più alta sui salari e una crescita stagnante. **L'Italia, ultima**, con una stima di crescita all'1,1%, peggio del nostro Paese solo la Germania, e una tassazione sul lavoro al 27,9% fra le più alte dell'UE. Male anche Francia e Germania a pari merito in penultima posizione. E **nella categoria innovazione il nostro Paese non se la passa meglio**. Andando, infatti, a vedere **investimenti nella ricerca, dipendenti del settore e distribuzione della rete internet**, **l'Italia finisce nella parte bassa della classifica**, a pesare in particolare i lavoratori impiegati nel comparto, solo il 4,2% del totale (24° posto in Ue). Dietro il nostro Paese solo Slovacchia, Bulgaria, Grecia e Romania. Ed è proprio in termini di **innovazione** che emerge netta una **divisione nord/sud**, dove dominano la classifica i Paesi baltici, con Svezia e Finlandia come teste di serie. Infine **sostenibilità**, anche qui le differenze fra i 27 Paesi tornano a essere marcate. Se, infatti, si sommano i

risultati ottenuti su **investimenti green, utilizzo delle rinnovabili e livello di emissioni**, non è possibile riconoscere un filo conduttore tra le diverse realtà. **L'Italia qui ottiene un buon risultato**, piazzandosi **all'8° posto, merito di una quota piuttosto alta di investimenti green pari al 2,6% del Pil (4° posto in Ue)**. Italia quindi entra nella **top 10 dei paesi più sostenibili**, prima di Francia (11° posto) Germania (12° posto) e Spagna (15° posto). Irlanda e Lussemburgo i meno green.

Al panel sono intervenuti **Milena Messori** Capo dell'Ufficio di Roma del Gruppo BEI – Capo Divisione Infrastrutture, Energia e Settore Pubblico Italia – Malta, **Fabio Massoli** Direttore Amministrazione, Finanza, Controllo e Sostenibilità di CDP, **Greti Lucaroni** Ministero dell'Ambiente e Sicurezza energetica, Senior Economist DG AEIF, **Marcello Bianchi** Vicedirettore generale di Assonime e componente del Board sulla Sostenibilità di EFRAG, **Alessandro Asmundo** Responsabile Policy del Forum Finanza sostenibile, **Marcel Haag** Commissione Ue, Direttore Politiche orizzontali DG FISMA.